

Rassegna del 17/01/2013

SANITA' REGIONALE

17/01/13	Calabria Ora	12 Regione, la Cgil suona la sveglia	Cacia Maurizio	1
17/01/13	Quotidiano della Calabria	11 Il pasticcio della norma	...	2

SANITA' LOCALE

17/01/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	32 Benessere psichico L'Asp attiva Unplugged	...	3
17/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Costanzo (Pdl) pone alcuni interrogativi sul "118" dell'Asp	...	4
17/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Beneficenza e voglia di aggregare i capisaldi dell'attività del Leo Club	...	5
17/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Perché non è stato inaugurato il Centro protesi Inali a Terina?	sa. inc.	7
17/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 I dipendenti dell'Asp: un piano per la sanità da costruire insieme	Colosimo Carmelo	8
17/01/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	45 Chiudono i centri vaccinazioni	Onda Francesca	9

Regione, la Cgil suona la sveglia

Vertice con il segretario nazionale Scudieri. E arriva la Camusso

**Ecco tutte
le emergenze
sul tappeto, dai
beni comuni
all'ambiente**

Raddrizzare la barra. La Cgil lancia il programma delle iniziative che metterà in campo per sensibilizzare la popolazione calabrese e dare una scossa ad una politica spesso disattenta ai problemi dei cittadini e del territorio. Saranno una serie di iniziative in diversi territori della regione che termineranno il 18 e 19 febbraio con l'arrivo di Susanna Camusso e Serena Sorrentino della Cgil nazionale. Ad evidenziare alcune problematiche a Catanzaro sono stati Vincenzo Scudieri segretario nazionale Cgil, Massimo Covello segretario regionale, Carmen Messinetti della segreteria di Crotone, Mimmo Calogero segretario generale della Cgil di Gioia Tauro e Michele Gravano segretario generale Cgil Calabria. «Vogliamo lanciare le nostre proposte», ha sottolineato Gravano – la situazione ora è drammatica, dobbiamo costruire le condizioni per una svolta. I temi saranno: politica comunitaria, agricola, del territorio, del mare, risorse per il futuro, riforma pubblica, sanità, crisi del turismo, energia». Poi Massimo Covello sottolinea due aspetti: quello dei rifiuti e quello del ciclo dell'acqua. «Parliamo di un'emergenza che dura da 17 anni, - spiega - chi è preposto a fare un piano rifiuti, lo faccia. È necessario

valorizzare i rifiuti: creare impianti, utilizzare nuove tecnologie, creare occupazione anche con lo smaltimento e la differenziata. Abbiamo deciso di sostenere la proposta di legge per la regolamentazione del ciclo dell'acqua, le istituzioni devono recuperare autonomia, si passi dalla tassa alla tariffa». Gravano riguarda i rifiuti bacchetta l'Anci: pensino a risolvere i problemi non a protestare. Messinetti evidenzia il problema dei Cie per gli immigrati. «Alcuni - spiega - sembrano essere dei lager. È necessaria la riorganizzazione del settore per consentire agli immigrati a vivere in maniera dignitosa e creare così anche occupazione e beneficio». Il segretario nazionale Scudieri sottolinea una nuova emergenza: «Gli operai stanno ritirando i figli dalle università, è un dramma: noi indichiamo una strada per l'alternativa».

MAURIZIO CACIA

m.cacia@calabriaora.it



La conferenza stampa della Cgil a Catanzaro

Precari della sanità Il pasticcio della norma

di GIOVANNI VERDUCI

Gentile
non demorde
e scrive
al presidente
Talarico

REGGIO CALABRIA - Trovare una soluzione normativa che dia certezze ai precari calabresi del settore sanitario sarà un vero rovello giuridico. La norma "Chiappetta-Gentile", che non ha ancora trovato il conforto del voto a Palazzo Campanella, si trascina dietro quei problemi di incostituzionalità ricordati davanti alla commissione regionale dal servizio legale.

Per il collegio giuridico, cui il presidente Talarico ha girato l'incombenza, non sarà facile trovare il cavillo giusto per superare lo scoglio della Corte costituzionale.

Il senatore Antonio Gentile, però, non demorde e, nella lettera inviata al presidente del consiglio regionale, invita Talarico

co a fare presto nell'approvazione della legge che "risponde alle prescrizioni della Corte". «Facciamo presto - scrive Gentile - nell'interesse di tutti i cittadini e della legalità».

Ai Cobas, poi, il vice coordinatore regionale vicario del Pdl chiede di ritornare sui propri passi e non dare corso allo sciopero del 21 gennaio "al fine di non provocare ulteriori disagi alla popolazione amministrata nell'ambito dei servizi sanitari".

Il sindacato, però, risponde mettendola in politica. «Se è l'Udc che non vuole il nostro provvedimento - scrive Tony Riga - celodicano a chiare lettere e magari prenda una posizione il segretario regionale del partito, Trematerra».

Anche la Uil precari con Francesco Anoldo, chiede l'approvazione della norma: «L'unico comportamento incostituzionale in Calabria lo hanno avuto e continuano ad avercelo i politici».

Benessere psichico

L'Asp attiva Unplugged

È stato avviato, nei giorni scorsi, il programma Unplugged, che ha l'obiettivo di prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze psicoattive e migliorare il benessere e la salute psico-sociale dei ragazzi nelle scuole. L'efficacia dell'iniziativa, che si inserisce nel più ampio programma nazionale "Guadagnare salute in adolescenza", è stata valutata dallo studio europeo EU-Dap (European drug addiction prevention trial), coordinato dall'Osservatorio epidemiologico delle dipendenze (Oed) - Regione

Piemonte, in collaborazione con l'Università degli studi di Torino e con quella del Piemonte orientale "A. Avogadro". Il progetto, sviluppato dall'Asp di Vibo, sotto la supervisione del dipartimento tutela della salute e politiche sanitarie della Regione Calabria, si basa sul modello dell'influenza sociale, attraverso il ruolo fondamentale degli insegnanti. Al primo corso svoltosi presso il Centro di formazione aziendale di Pizzo e a cui hanno partecipato gli inse-



Il direttore Sandro Cortese

gnanti di numerose scuole, sono stati forniti gli strumenti e le metodologie interattive volte all'acquisizione delle competenze necessarie per lavorare sulle life skills e sull'influenza sociale, al fine di stimolare gli alunni a discutere e lavorare insieme in modo positivo. La referente aziendale e capofila regionale del progetto, Beatrice Grasso, è stata supportata dai formatori locali Unplugged: Santina Belvedere, Paolo Ceraso, Rosellina De Gennaro e Assunta Reggio. Soddisfazione ha espresso il direttore dell'Ufficio formazione dell'Asp, Sandro Cortese, «per l'avvio di un progetto così ambizioso finalizzato a rendere consapevoli gli insegnanti di un metodo importante nella prevenzione delle dipendenze nei giovani adolescenti. Considerata l'importanza e le ricadute pedagogiche, il progetto sarà esteso alle altre scuole della provincia di Vibo Valentia».



Problemi di funzionalità (e non solo) **Costanzo (Pdl) pone alcuni interrogativi sul "118" dell'Asp**

«Chiediamo al direttore generale dell'Asp di chiarire a cosa serve il Coordinamento del Suem 118, composto da un dirigente medico responsabile, tre dirigenti medici, un caposala, un amministrativo e qualche altro operatore che ogni tanto viene chiamato dalle postazioni. Una struttura il cui compito, pare, sia solo quello di attendere e diramare i turni e i riepiloghi che arrivano dalle Pet territoriali. Tutto questo dietro continui pagamenti di straordinari e di missioni».

Sergio Costanzo, consigliere provinciale Pdl, pone questa volta la sua attenzione sul problema dell'emergenza nell'ambito dell'Asp e pone alcuni quesiti: «Ma lo sa il direttore generale che i corsi di formazione dei medici del 118 sono previsti solo per i titolari delle Postazioni di Continuità assistenziale, mentre il Coordinamento dell'Asp invita e accetta tutte le domande? E sa il dg che chi partecipa ai corsi, in qualità di relatore od organizzatore, deve farlo senza aggravio di spesa, mentre così non è perché tutti fruiscono di straordinario? E sa il direttore generale dell'Asp di Catanzaro che in alcune Pet ven-

gono predisposti turni ufficiali di 12 ore, specie di notte, diventati ormai una routine, puntualmente ratificati, pur sapendo che ciò non è normale e che il lavoro degli operatori del 118 (di quelli che lavorano davvero) è particolarmente stressante e comporta seri rischi per i pazienti? Ed è al corrente che in presenza dell'ambulanza privata e del relativo autista, ci sono postazioni con autisti che effettuano turni senza far nulla? Speriamo di no. E che tutto sia frutto di quotidiane disattenzioni».

A proposito dei corsi predisposti dal Coordinamento del Suem 118, chiediamo che l'Asp rettifichi quanto dichiarato due mesi addietro in relazione al dispositivo salvavita di infusione intraossea. La rettifica sarebbe un atto di correttezza nei confronti del precedente dirigente del 118, dottor Mario Verre che già nel 1997 (anno in cui è stato istituito il 118 a Catanzaro) aveva fatto dotare tutte le ambulanze di kit intraossea, kit per tracheotomia, maschere laringee, trake-lite e anche di morfina e di tutto che poteva essere utile ai fini di una corretta ed immediata azione di soccorso». ◀



Ambulanza pronta all'emergenza



Conclusa la raccolta fondi per donare un macchinario al consultorio femminile dell'A

Beneficenza e voglia di aggregare i capisaldi dell'attività del Leo Club

Si è concluso all'insegna del divertimento e della sana competizione il secondo torneo di bowling organizzato del Leo Club "Rupe Ventosa" presso lo Special Bowl del Parco commerciale Le Fontane. Numerose le adesioni con quasi cento partecipanti, tra cui frequentatori assidui e ragazzi che hanno messo la voglia di stare insieme e di fare del bene al di sopra delle prestazioni personali. Infatti ancora una volta il Leo Club "Rupe Ventosa" ha organizzato quest'evento per uno scopo benefico, ultimando così la raccolta di fondi per "Benefit for Health", progetto preposto alla donazione al consultorio di Catanzaro di un apparecchio necessario per la ricostruzione del pavimento pelvico femminile.

Il torneo si è articolato in due giorni: nel primo si sono disputati i gironi di qualificazione, nel secondo le prime otto squadre in classifica generale hanno avuto accesso alle semifinali. A vincere l'evento è stata la squadra formata da Manno, Ranieri, Quattrone e Ambrosio. Proprio Andrea Quattrone si è aggiudicato il primo premio di "miglior partita" con un punteggio di ben 189 birilli abbattuti in una singola manche. Soddisfatto ancora una volta il presidente del Leo Club "Rupe Ventosa" Gianmarco Arabia: «Abbiamo raggiunto due obiettivi, quello che accomuna tutte le associazioni di beneficenza e volontariato, aiutare il prossimo, e quello ancora più importante di rendere partecipi soprattutto i nostri coetanei, coinvolgendoli e sensibilizzando i loro animi alla beneficenza. E con quasi cento partecipanti siamo riusciti in pieno nel nostro intento! Dopo un anno concludiamo così il progetto "Benefit for Health" che ha visto come genesi la prima edizione di questo torneo di bowling. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte a questo torneo, sempre vicini al club, e a Gioacchino Sabatini, proprietario dello Special Bowl, da sempre al nostro fianco».

Ultimato il torneo, il presidente Arabia ha annunciato di aver già richiesto il macchinario all'azienda produttrice e di aver già deciso le modalità con cui donarlo al consultorio femminile. ◀





Foto di gruppo dei ragazzi del Leo Club "Rupe Ventosa"

Lo chiede il presidente dell'Associazione mutilati e invalidi **Perchè non è stato inaugurato il Centro protesi Inail a Terina?**

Fiumi di parole e di dichiarazioni si sono succedute in questi anni e, soprattutto, in questo ultimo biennio per assicurare che il Centro protesi Inail di Lamezia Terme era pronto all'apertura e alla sua piena efficienza operativa. Siamo ad oggi, e tutto tace. Per questo per il presidente provinciale dell'Associazione nazionale e invalidi del lavoro Luigi Cuomo si tratta invece di una «chimera».

Cuomo spiega che «constatare che certe realtà nel nostro Paese sembrano destinate a non mutare mai, lascia basiti e amareggiati. La salute dei cittadini evidentemente posta al di sotto di meri interessi economici, non è certo un luogo comune o un esercizio di retorica». Il presidente Cuomo osserva che «l'apertura del Centro protesi a Lamezia, che doveva diventare l'orgoglio regionale ed aprire un importante capitolo sociale e lavorativo per una realtà come quella calabrese, appare ormai uno degli ennesimi episodi di cattiva amministrazione che tanto stigmatizziamo, ma che sembrano diventati parte integrante della storia del nostro Paese».

Tante le incompiute e le false illusioni che si sono consumate anche su Lamezia e il Lametino uno per tutti, la Biofata. Ed ecco che Cuomo non ha esitazioni nell'asserire che «disilludere aspettative importanti è una responsabilità che deve avere il suo peso e la nostra associazione, che da 70 anni si occupa della tutela dei lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro e che conta oltre 450.000 associati di cui più di 13.000 nella sola Cala-

bria, non può restare indifferente di fronte a quello che non esiteremmo a definire uno smacco».

È facile quindi rifarsi alle «tante promesse cavalcate anche con sapiente malizia politica al solo scopo di cercare consensi immediati sono poi finite nel nulla, o quasi. osì il Centro protesico non è stato inaugurato, anzi, nel tempo ha visto rallentare, per poi bloccarsi, gli slanci che con tanta positività ne avevano caratterizzato l'annuncio. Un centro protesi sarebbe stato una preziosa occasione per la nostra Regione e l'attuale «ripiego» con l'apertura di un ennesimo centro riabilitativo, tra l'altro di soli 40 posti letto e con una conseguente disponibilità di posti di lavoro ben inferiore rispetto ai 140/150 a suo tempo preventivati di cui una parte rilevante avrebbe potuto essere appannaggio di persone invalide da reinserire nel mondo del lavoro, circostanza questa che ci tocca molto da vicino viste la natura e le finalità della nostra associazione».

Concludendo, Cuomo afferma che, in definitiva, «si tratta dell'ennesima occasione persa per la Calabria e per tutto il Sud dove un servizio sanitario di eccellenza a Lamezia avrebbe significato, oltre che una grossa risorsa a livello economico, un motivo di orgoglio nel campo della costruzione ed applicazione di protesi che avrebbe impiegato molti giovani medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, fisiatristi, fisioterapisti, offrendo naturalmente, un fondamentale supporto per i disabili e le loro famiglie». ◀ (sa.inc.)



L'interno del centro protesi Inail alla Fondazione Terina



MESORACA Lettera al direttore generale
**I dipendenti dell'Asp:
 un piano per la sanità
 da costruire insieme**

Carmelo Colosimo
MESORACA

Non possiamo più accontentarci di etichette quanto mai suggestive da appiccicarci addosso, ma di qualcosa di più: un vero e proprio piano industriale della sanità che veda i sindaci, gli operatori e le comunità locali in prima fila nella sua realizzazione, in grado di esaltare le singole peculiarità territoriali». Così si conclude la lettera che i dipendenti del presidio sanitario dell'Asp di Campizzi hanno inviato al direttore generale dell'azienda Rocco Antonio Nostro e ai sindaci del distretto sanitario.

Una lettera dai toni ironici quella scritta dai dipendenti del presidio che si definiscono «l'arredo umano, del distretto sanitario di Mesoraca». L'ironia in questione è utilizzata per contestare alla direzione generale una mancata comunicazione dei progetti e delle novità in fatto di dotazioni che riguardano la struttura di Campizzi. «Non approfitteremo – scrivono i dipendenti dell'Asp – dei nostri rari incontri (e non immaginate neppure come ci si

senta orfani di questi incontri) per fare l'inevitabile inventario delle cose che vorremmo e che ci mancano, delle cose che non funzionano». «Abbiamo appreso dal sito internet aziendale – lamentano gli estensori della lettera – che il nostro servizio di radiologia è stato completamente ristrutturato ed è parte integrante di un progetto che pone la diagnostica per immagini della nostra azienda decisamente all'avanguardia».

«Altre apparecchiature importanti – prosegue la lettera – sono state acquistate per i nostri ambulatori specialistici». «Il reparto – è scritto ancora nella lettera – il servizio, l'ufficio del nostro distretto si celano dietro un incomprensibile riserbo. È un qualcosa che ci sconcerta».

«Vorremmo approfittare – proseguono i dipendenti dell'Asp – di questa occasione per chiedere di ripristinare quel flusso di informazioni, dai vertici aziendali, alle autorità civili, agli operatori che consentano una partecipazione consapevole alle scelte aziendali». ◀



SANITÀ Restano attivi solo gli uffici di Vibo, Serra, Tropea, Soriano, Pizzo, Mileto, Nicotera e Nardodipace

Chiudono i centri vaccinazioni

Monta la protesta contro l'Asp dei sindaci di Acquaro, Dasà e Arena

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

Si preparano alla protesta i comuni di Acquaro, Arena e Dasà in ordine alla chiusura dei centri di vaccinazione disposta dall'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia. La decisione, comunicata ai sindaci per via epistolare, ha colto del tutto impreparati i primi cittadini che contavano su un servizio da sempre ritenuto essenziale e che veniva offerto sul posto senza sottoporre a particolari disagi i cittadini residenti.

La lettera, inviata a tutti i sindaci interessati, informa della riorganizzazione delle prestazioni vaccinali, che prevede di razionalizzare le 35 sedi operanti sul territorio provinciale con la realizzazione di tre centri vaccinali nei comuni di Vibo Valentia, Serra San Bruno e Tropea, nonché di quattro punti satelliti nei comuni di Soriano, Pizzo, Mileto e Nicotera e di una sede disgiata a Nardodipace.

Ora, con la riorganizzazione delle prestazioni vaccinali, disposta dall'Azienda vibonese, la geografia sanitaria del comprensorio cambia radicalmente in quanto viene meno nei comuni dell'entroterra quel minimo di assistenza che ancora restava. L'impressione è negativa perché, oltre a tagliare i posti

letto per le patologie acute negli ospedali, ora si interviene anche sulla prevenzione, negando la possibilità di sottoporsi alle vaccinazioni a chi vive lontano dai centri più popolosi. A fronte di questi tagli, continuano ad aumentare tasse, tributi, ticket e, persino, la benzina per raggiungere i pochi centri dove ormai l'Asp dispensa i servizi sanitari.

Il provvedimento si inquadra nel più ampio progetto della Regione Calabria, titolato "Miglioramento della qualità dell'offerta vaccinale", approvato il 29 dicembre del 2010. Migliorare il servizio chiudendo gli uffici periferici è un concetto che nel comprensorio delle Serre si fatica a comprendere.

Il progetto, secondo quanto elaborato dalla Regione e dall'Asp, si propone di offrire servizi vaccinali di qualità, tramite personale con la massima competenza e in sedi dotate di tutti i requisiti di idoneità.

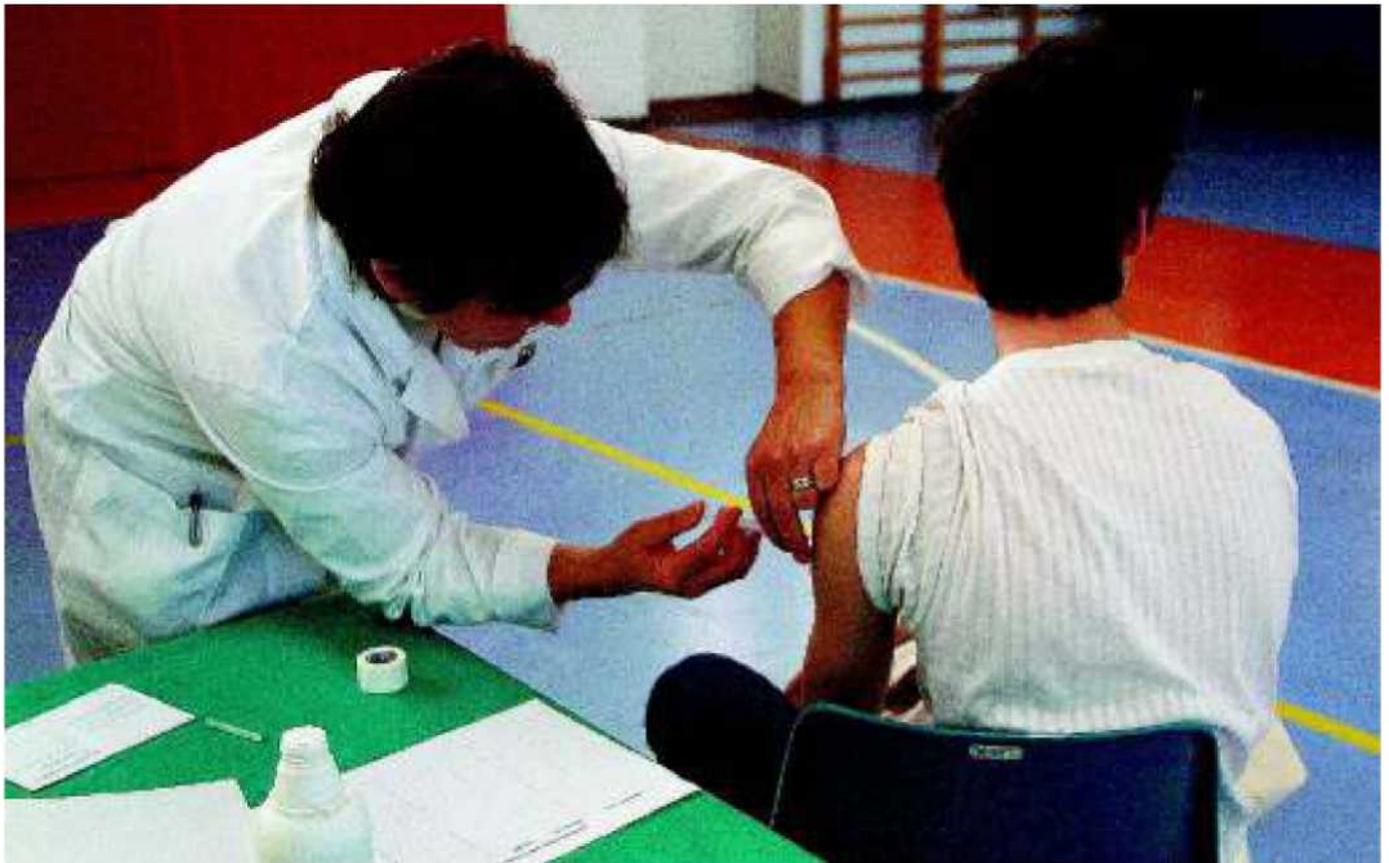
La distribuzione regionale delle attività vaccinali, finalizzata a far giungere il vaccino nelle più immediate vicinanze dell'utenza, comporta, a parere dell'Asp, dispendio di risorse non suffragato dal raggiungimento dei necessari risultati.

Non la pensano allo stesso modo i sindaci Antonino Schi-

nella, Giuseppe Corrado e Giuseppe Barilaro, che vedono nel provvedimento un ulteriore svantaggio per il territorio. «Le nostre tre amministrazioni – ha dichiarato il sindaco Corrado – protestano non solo per il disagio creato alle coppie con figli, ma anche e soprattutto agli anziani, i quali spesso vivono soli e non hanno la possibilità di essere accompagnati fino al centro più vicino. Inoltre, non riescono ad affrontare un viaggio sulle nostre strade tortuose, piene di buche e insicure. È da chiarire – ha continuato il primo cittadino – che Dasà dispone anche di una struttura adeguata dove alloggiare il servizio. Si tratta di uno stabile costruito per essere adibito a casa di riposo e che è chiuso dal 1998. D'altro canto, anche Acquaro potrebbe mettere a disposizione il centro prelievi attualmente in funzione presso la Saub».

I sindaci temono, conseguentemente, anche la probabile chiusura di questo ultimo centro. Infatti, fino a qualche tempo fa, venivano eseguiti prelievi due giorni alla settimana, mentre oggi i prelievi sono stati dimezzati e vengono effettuati un solo giorno a settimana. In previsione di una probabile soppressione anche del centro prelievi, i sindaci hanno fatto sapere che non resteranno a dormire. ◀





I servizi sanitari si riducono sempre più: ora i tagli riguardano anche i centri per le vaccinazioni